



IL PIME E LA SUA STORIA

Il Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) è una comunità di preti e di laici che dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e alla promozione umana presso altri popoli e culture.

Due sono le sue radici storiche. La prima, e più antica, risale al 1850 e all'intuizione di mons. Angelo Ramazzotti, allora sacerdote milanese, poi vescovo di Pavia, quindi patriarca di Venezia. In quegli anni, infatti, nonostante l'eccezionale fioritura di congregazioni e di iniziative missionarie in varie regioni d'Italia, mancava un istituto esclusivamente missionario non religioso. Perciò, chi voleva partire per le missioni non poteva far altro che entrare in un ordine o congregazione religiosa, oppure cercare un'accordo personale con i vescovi di missione. L'atto di nascita di quello che sarà il **«Seminario Lombardo per le Missioni Estere»** reca la data del 10 dicembre 1850 e, in calce, la firma di tutti i vescovi lombardi, riuniti a Milano in consiglio provinciale, che in tal modo non solo si assumevano la responsabilità della nuova istituzione, ma ne diventavano i «fondatori».

La seconda radice, molto simile alla prima, risale a un'intuizione del papa Pio IX, lo stesso che aveva approvato la nascita del Seminario Lombardo. Egli, infatti, nel 1871 dà inizio, a Roma, a un altro seminario missionario, di clero secolare: il **«Pontificio Seminario dei Santi Apostoli Pietro e Paolo per le Missioni Estere»**, fondato da mons. Pietro Avanzini, con caratteristiche

identiche al seminario milanese. I due seminari proseguono nel loro cammino parallelo per diversi anni fino al 1926 quando, data l'affinità di carisma e di impostazione, si fusero in un unico istituto, dando origine al PIME. Artefice dell'unificazione fu Pio XI e alla guida dell'Istituto nei primi dieci anni di vita fu p. Paolo Manna, una tra le figure più significative nella storia della Chiesa missionaria italiana, proclamato beato da Giovanni Paolo II il 4 novembre 2001.

Fin dall'inizio i membri dell'Istituto sono stati preti e laici che vivono la loro vocazione missionaria ad vitam, ad extra, ad gentes ed insieme.

Una caratteristica, certo non esclusiva, ma gelosamente custodita e sviluppata nell'Istituto, è la sua vocazione alla «prima linea», dove la parola di Dio non è stata ancora annunciata, la Chiesa non è ancora presente e dove sussistono particolari difficoltà. **Attualmente l'Istituto** opera in Algeria, Bangladesh, Brasile, Cambogia, Camerun, Cina-Hong Kong, Costa D'Avorio, Filippine, Giappone, Guinea Bissau, India, Messico, Myanmar (Birmania), Papua Nuova Guinea, Taiwan, Thailandia, USA.

Appartenere a un istituto di «prima linea» significa anche mettere in conto il martirio. **Diciotto sono i missionari del PIME uccisi** per il servizio alla fede in Oceania, Cina, Myanmar (Birmania), Bangladesh, Hong Kong, Filippine.

Da non pochi anni il PIME si è aperto alla **internazionalità** accogliendo nelle sue file giovani delle missioni per vivere lo stesso carisma missionario. La nuova consapevolezza teologica promossa dal Concilio Vaticano II, che riconosce in ogni cristiano, in virtù della fede e della grazia battesimale, un vero testimone del Vangelo, ha stimolato il PIME a promuovere il sorgere della **Comunità Missionarie Laiche (CML)** e dal 1990 **l'Associazione Laici Pime (ALP)** composta da singoli, coppie e famiglie che dedicano dai tre ai cinque anni alla missione per la costruzione del Regno di Dio.

Pime Milano via Mosè Bianchi, 94 - 20149 Milano tel. 02438201 - fax 024695193 - P.IVA 11970250152

